

Sussidio per la preghiera in famiglia
VI Domenica di Pasqua (Anno A) - 17 maggio 2020

Guida: Con voce di giubilo date il grande annunzio, fatelo giungere ai confini del mondo: il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia!

Guida: **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

Tutti: Amen

G: Ancora una volta ci riuniamo nel tuo nome, Signore, per pregarti, lodarti, per leggere ed ascoltare la tua Parola.

Tu sei presente in maniera misteriosa e non ci lasci orfani, ci doni il tuo Spirito.

Questo Spirito non è qualcosa di indefinito o senza volto: è il tuo Spirito, ci mostra il tuo volto, ci fa sentire la tua presenza.

E mentre gli occhi non ti vedono, il nostro cuore sente che tu non sei lontano dalle nostre difficoltà e dalle nostre paure.

E anche oggi mentre ricordiamo la tua vittoria sul peccato e sulla morte, ti riconosciamo come il Dio-con-noi.

G: Tu non ci lasci mai: ci mettiamo alla tua presenza riconoscendo la nostra fatica a starti davanti.

T: Donaci la forza di cercarti.

G: Tu ci doni il tuo Spirito: ci mettiamo alla tua presenza riconoscendo la difficoltà di guardare all'essenziale non visibile agli occhi.

T: Donaci uno sguardo nuovo.

G: Tu fai nuove tutte le cose: ci mettiamo alla tua presenza riconoscendo che abbiamo paura delle novità e di tutto ciò che sfida la nostra abitudine.

T: Donaci di rinnovarci nel tuo nome.

Esame di coscienza.

(Tutti) Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli...

G: O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Prima lettura (At 8,5-8.14-17)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 65)

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Seconda lettura (1Pt 3,15-18)

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore.

G: Ascoltiamo insieme le parole di Wilma Chasseur

Letto:

“Non vi lascerò orfani; pregherò il Padre che vi manderà il Consolatore”.

Ma a me pare che il mondo sia un immenso orfanatrofio.

Chi si rivolge al Padre per chiedergli come combattere il virus, o come uscire da questa situazione?

Tutti gli esperti interrogano le proprie meningi e si scervellano senza minimamente rivolgersi a

Colui che solo ha la giusta soluzione ed è l'onnipotente per sconfiggere ogni male.

Non solo il mondo tecnologico e scientifico non si rivolge al Padre, ma pare non sappia manco più che esista!

Solo Zichichi (e speriamo che anche altri lo facciano in... incognito...) nel suo libro “Io credo in Colui che ha fatto il mondo” dice che si deve interrogare Lui, il creatore di ogni cosa: finché lo si ignora si continuano ad ignorare le giuste soluzioni e le giuste vie d'uscita.

Lo Spirito che il Padre manderà è Colui che ci riveste di potenza dall'alto e Gesù è colui che vuole battezzarci in Spirito santo e fuoco.

Ecco la soluzione a tutti i nostri problemi: il Battesimo nello Spirito Santo!

Noi siamo come una macchina a doppia alimentazione: umana e divina.

Ma finché attingiamo al serbatoio umano (devo devo devo) finiremo per esaurirci, senza concludere granché. Mentre il “serbatoio” della natura divina che Dio ci offre, rimane intatto e non viviamo di quella.

Eppure se siamo figli siamo anche eredi, dovremmo sentire questa vita divina scorrere in noi.

Perché non facciamo l'esperienza dei fiumi d'acqua viva che lo Spirito vuole darci?

Perché non ci crediamo abbastanza, non ricorriamo a Lui, ce la sbrogliamo da soli.

Chiediamo al Signore la grazia di vivere di Lui e NON del nostro misero serbatoio, e allora non ci esauriremo più e soprattutto non saremo più orfani.

Vivremo della stessa vita del Padre che fluisce in noi e che è il Suo Spirito.

Questo Spirito Consolatore è lo stesso Spirito di Gesù che - finché era sulla Terra - era come racchiuso dentro di Lui, ma quando, sulla Croce, il velo della Sua carne si squarciò, questo Spirito fu effuso sull'intera umanità.

Ecco perché deve andarsene: per Gesù, la parola spirare, non significa solo emettere l'ultimo respiro, ma significa effondere lo Spirito sul mondo intero, come il sole che illumina ed entra in ogni casa; basta che apriamo le finestre.

È questo il regime della Nuova Alleanza e dei cieli aperti, mentre invece nell'Antico Testamento, lo Spirito era mandato per particolari missioni, a qualche profeta, ma non era effuso su tutti.

Domenica scorsa avevamo visto Filippo che chiedeva a Gesù: “Mostraci il Padre e ci basta! Chi ha visto me ha visto il Padre”. Ma ora Gesù se ne va. E si preoccupa che qualcun altro continui a rendere presente il Padre: “Non vi lascerò orfani”...

Anche noi, quando siamo affaticati oppressi e stanchi, diremmo volentieri: mostraci il Padre e ci basta! Basterebbe sì, per far sparire tutte le nostre stanchezze e oppressioni.

Ma, se non ci è dato di vedere il Padre, anche a noi è stato promesso lo Spirito!

E quando, assetati di Dio, chiediamo di fare l'esperienza del Suo Spirito, non ci sarà negato perché “chiunque chiede lo Spirito, lo riceverà”.

Anzi è l'unica preghiera che il Vangelo ci dice che sarà esaudita infallibilmente.

Di nessun'altra preghiera siamo assicurati che sarà esaudita così come la chiediamo, ma se chiediamo lo Spirito Santo siamo certissimi di essere esauditi.

Facciamo dunque le vere domande e diciamo con Kierkegaard: “Signore donaci occhi miopi per tutte le cose che passano, ma donaci chiarezza per tutto ciò che non passa”.

G: Eleviamo al Padre le nostre preghiere, chiedendogli il dono dello Spirito, perché animati dalla sua forza possiamo essere cristiani fedeli e coerenti.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa sappia annunciare al mondo il Vangelo di Gesù Cristo con parole convincenti, ma soprattutto con la carità verso tutti. Preghiamo.
2. Perché il Papa e i Vescovi siano sostenuti nel loro ministero magisteriale dallo Spirito Santo e sappiano guidare il popolo di Dio sulle vie del Signore. Preghiamo.
3. Perché coloro che occupano posti di responsabilità sappiano impegnarsi con decisione per la promozione della dignità umana. Preghiamo.
4. Perché i cristiani si amino con l'amore di Cristo, perdonandosi a vicenda e cercando sempre la comunione fraterna e l'unità dei cuori. Preghiamo.
5. Perché sappiamo riconoscere, nella nostra comunità, la presenza dello Spirito che anima la Storia e la guida secondo i piani di Dio. Preghiamo.

G: Ascolta, o Padre, le nostre preghiere e donaci il dono del Consolatore, perché in ogni situazione della vita sappiamo rendere ragione della speranza che è in noi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

L: “Se mi amate, osservate i miei comandamenti”, dice il Signore. “Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi in eterno”. Alleluia.

Comunione spirituale

G: Signore, in questo tempo di essenzialità, facci scoprire il nostro desiderio più profondo: quello di amare e di essere amati. Suscita questa sete nel profondo di noi stessi e donaci il tuo Spirito, perché possiamo pregare il Padre con le tue stesse parole:

Padre Nostro

G: Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Regina del cielo, rallegrati, Alleluia!
Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!
è risorto, come aveva promesso. Alleluia!
Prega il Signore per noi, Alleluia!

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.